



Bollettino del Rotary Club di Rovigo

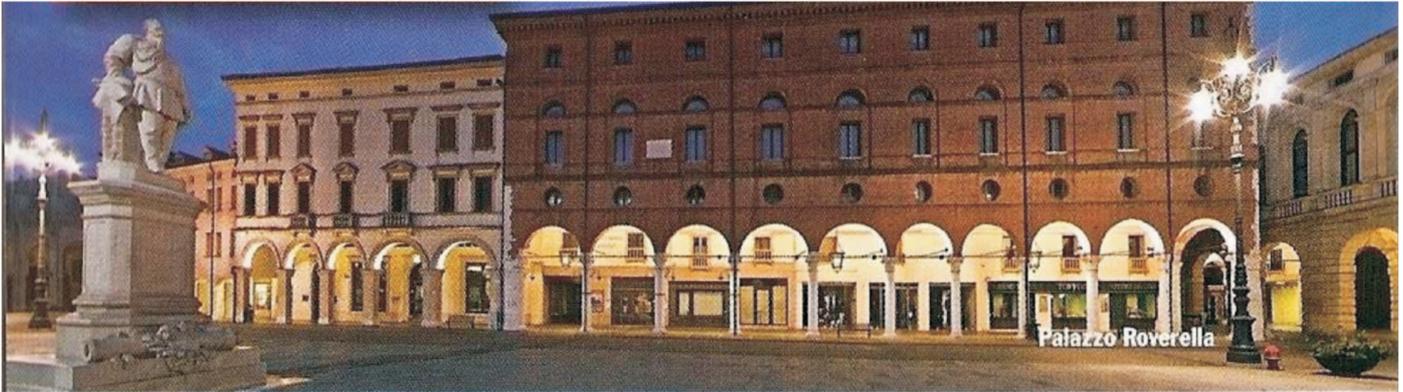
Anno di fondazione 1949 • Club n. 12304 • Distretto 2060

Presidente: *Gianfranco Dalla Pietra* • Segretario Enrico Biancardi



Annata Rotariana 2012-2013

BOLLETTINO N. 11 - GIUGNO 2013



SALUTO ALLE BANDIERE - Salutare le bandiere significa: riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che, con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia.



Passaggio delle consegne al nuovo Presidente ROBERTO TOVO

GIANFRANCO DALLA PIETRA illustra il consuntivo della sua annata rotariana 2012-2013 nella conviviale del 25 giugno 2013 a Corte Frassino, Canale di Villadose



Quando si sogna da soli, solo un sogno.
Quando si sogna tutti insieme, è il principio della realtà.
(Helder Camara)



«Ho letto tutti i discorsi di fine annata, ho immaginato di fare come coloro che mi hanno preceduto e descrivere, per capitoli, come è andata, chiedendo di perdonare per le idee promesse e non realizzate o per quelle mal riuscite. Avrei potuto ...anzi lo faccio; ma permettetemi di concludere nel modo in cui ho iniziato questa mia avventura (era il 26.6.2012: come sempre, giusto un anno fa). E allora: ... Noi, che le ricerche le facevamo in biblioteca, mica su internet. Noi, che non avevamo videogiochi, né registratori, né computer. Ma avevamo tanti amici lo stesso. Noi, che non avevamo cellulari (c'erano le cabine SIP per telefonare) e nessuno poteva rintracciarci. Noi, che il 1° Novembre era "Ognis-

santi", mica Halloween. Noi, che la Ferrari era Lauda e Albaroto, la McLaren Prost, la Williams Mansell, la Lotus Senna e Piquet e la Benetton Nannini e la Tyrrel a 6 ruote! Noi, che vivevamo negli anni di piombo, in mezzo ad inaudite violenze per lotte sociali e di classe. Noi, che trovammo lavoro tutti e subito. Noi, che siamo stati tutte queste cose e tanto altro ancora. Noi, che siamo ancora qui e certe cose non le abbiamo dimenticate e sorridiamo quando ce le ricordiamo. Noi, che i nostri figli e nipoti ci ritengono vecchi e dimentichi della gioventù e della capacità di capirli e di immaginare cosa sentono e di aiutarli nelle difficoltà che vivono. Uno di questi "noi", è stato per un anno il Presidente del Rotary di Rovigo: un grazie di cuore, a tutti un sentito ringraziamento: a chi mi ha fatto conoscere il Club (vero dr. Piviroto?), a chi mi ha proposto come presidente (Toni e Arrigo e altri) e a chi ha

continua a pag. 2

ignorato le mie reticenze; a chi ha avuto la bontà di seguirmi in questo **viaggio** e a chi si è fatto trasportare, non opponendo troppe resistenze. Già: il **viaggio**.

L'uomo e il tempo, il tempo dell'uomo: di questo abbiamo parlato in questi mesi; e spero di non essere andato troppo fuori tema. Se volete: un momento o più momenti di riflessione, tra di noi, confrontando le mie sensazioni con le vostre, i miei ricordi con i vostri, per non dimenticare l'**impegno** che il conoscere genera e rinforza. Abbiamo ricordato e reso attuale per non scordare mai: tempi di dolore ("vedo farfalle volare") e di tragedie (Vajont), ma anche tappe fondamentali della vita di tutti (50° dal Concilio vaticano II). Abbiamo rivissuto le guerre (Afghanistan), che non sono mai un ricordo, ma una tragica realtà; abbiamo guardato al tempo presente come impegno perché certi accadimenti non abbiano più a realizzarsi (terremoto). Non ci siamo dimenticati di sorridere: le cravatte di Marinella; né di godere di alcuni piaceri della vita (il vino del Polesine, Calò, gli "ossi"). L'arte e la bellezza di tutti i tempi (perché l'arte è per sempre): sono state al centro delle due mostre che abbiamo visitato (Roverella e Bembo). L'impegno per chi ha bisogno: il nostro impegno, è stata l'occasione per discutere del nostro Service con la Caritas e il nostro argomentare su migranti, su noi che siamo stati migranti. La meravigliosa esperienza del camp di Albarella (mai stancarsi di ringraziare le nostre "ragazze" che dedicano molto del loro tempo al servizio di una umanità in difficoltà) e il Natale per le persone con disabilità sono la testimonianza, che noi lasciamo alla società, della nostra attenzione e, ripeto, del nostro impegno di rotariani.

L'economia civile e la responsabilità sociale di ognuno sia che ci si impegni come singolo o che lo si faccia come dirigente d'azienda, sono gli argomenti emersi nella nostra visita all'IRSAP, nella serata con Giovanni Boniolo e, inaspettatamente, nella più interessante delle relazioni tenutesi al Congresso del Governatore Perolo solo alcuni giorni fa. Non abbiamo avuto molta cassa di risonanza; i media hanno fatto scelte editoriali diverse, ma importante resta la coerenza tra l'enunciato e il realizzato, tra le promesse e l'impegno profuso.

NON HO BISOGNO DI DENARO...

Alda Merini

Io non ho bisogno di denaro.
Ho bisogno di sentimenti,
di parole, di parole scelte sapientemente,
di fiori detti pensieri,
di rose dette presenze,
di sogni che abitino gli alberi,
di canzoni che facciano danzare le statue,
di stelle che mormorino all'orecchio degli amanti....
Ho bisogno di poesia,
questa magia che brucia la pesantezza delle parole,
che risveglia le emozioni e dà colori nuovi.

Vi ho tormentato con le mie frasi e le mie poesie: le ho solo copiate, nulla di mio, ma l'intento era di farle diventare vostre, nostre, un altro ricordo condiviso.

Ho cercato di essere vicino ai ragazzi del Rotaract, che oggi ringrazio di essere qui, mi fa enorme piacere vederli, e

sento di poter dire loro che se ne avranno bisogno, sapranno che un aiuto da parte mia non mancherà: la rinascita del loro Club è già cominciata e le difficoltà si stanno superando. Abbiate coraggio e visione futura (non è così che si chiama il piano del Rotary per i prossimi anni?).

Ho lasciato per ultime le considerazioni sul Club, sul "mio" Club: come non ricordare anche in questo momento, chi ci ha lasciato: Alessandro Ubertone, Alberto Mampreso e Alessandro Pelizza, il cui vuoto ancora pesa; così come le perdite di famigliari che hanno interessato alcuni dei nostri Amici.

Per tutti e a nome di tutti: un caro, caro momento di silenzio e di ricordo.

Alcuni, invece, hanno deciso di separare le loro strade dalla nostra: il Club ne è diminuito in ricchezza umana, ma non si può trattenere chi non vuole più condividere i nostri ideali. Peccato, perché sono loro ad avere smarrito qualcosa: un augurio, allora, di buona fortuna.

L'impegno e la collaborazione di molti non sono mai mancati: lo avevo chiesto all'inizio del mio mandato e così è stato: ancora grazie agli amici del C.D, delle Commissioni, a tutti quelli che, magari con una parola, hanno dimostrato di voler bene a questa Associazione.

Ma si vorrebbe sempre di più: il coinvolgimento di tutti o quasi. Non per se stessi, per la propria presidenza, ma a beneficio della funzionalità del Club stesso. Impresa non facile, sempre tentata e mai, finora, compiutamente riuscita.

Si è ribadito anche in sede congressuale, che non può essere la frequenza il metro di appartenenza al Club ma il coinvolgimento di tutti nella progettualità e nella realizzazione di service e nella gestione del Club.

L'augurio a Roberto Tovo e al suo staff è di realizzare anche questo obiettivo: ne avete certamente la capacità e gli strumenti.

Abbiamo cambiato sede: anche questo un fatto importante di quest'anno (e poi si dice che in un anno non può succedere molto ...): le possibilità di un futuro maggior utilizzo della nuova struttura sono promettenti; vedremo gli sviluppi (forse già nel corso della prossima presidenza).

Molta la corrispondenza: se pensate che sono arrivate circa 1200 mail. Con il corrispettivo di risposte, inoltri ecc.: vuol dire una media di 3 mail al giorno per dire che quello che sembra una responsabilità lieve, in realtà si rivela essere impegnativa e coinvolgente.

Sto facendo un riassunto utile, un ripasso per voi e me, per ricordare alcuni impegni presi e come si siano concretizzati e per andare giustamente incontro ai desideri di alcuni, non vi elencherò i Services che abbiamo portato a termine (li potete leggere nelle brochure sui tavoli), ma ricordarne uno solo, però per me molto importante (spero così anche per i futuri Presidenti): mi riferisco al fatto che noi tutti siamo genitori adottivi di due bambine, che abbiamo deciso di far studiare, anche se lontane, anche se loro non conoscono i nostri volti: l'importante che conoscano i nostri cuori:

- Matching Grant: progetto India
- Rotary ONLUS
- Sorriso a Gardaland
- Handicamp "Lorenzo Naldini" ad Albarella
- Natale del Disabile
- Service del Governatore (restauro tela del Tiziano)
- Terremoto in Emilia
- Shelter Box

da pag. 2: passaggio delle consegne

- Pro Caritas
- Adozione a distanza
- Progetto Parrocchia Borsea (riscaldamento per famiglie in difficoltà)
- Centro Francescano di ascolto (sportello Pinocchio)
- Parrocchia Commenda
- Ristampa libretto celebrativo dei 50 anni del Club
- Rinnovo Guidoncini
- Libretto commemorativo dell'attività di Alessandro Ubertone (con Accademia dei Concordi)
- Rinnovo contributo Interclub del Polesine
- Rotaract e partecipazione Forum Distrettuale RTC
- Partecipanti scambio Giovani e Camp Estivi

Mi avvio al termine della mia relazione: ho avuto un motto, se vi ricordate: "I care": alla fine di questo percorso lungo un anno, o forse breve solo un anno, mi piace pensare che qualcuno lo possa aver fatto proprio e che la frase possa diventare "We care" e che diventi il motto condiviso di tutti. E che il viaggio appena concluso sia stato piacevole e non inutile:

"C'è un solo viaggio possibile: quello che facciamo nel nostro mondo interiore. Non credo che si possa viaggiare di più nel nostro pianeta. Così come non credo che si viaggi per tornare. L'uomo non può tornare mai allo stesso punto da cui è partito, perché, nel frattempo, lui stesso è cambia-

to. Da sé stessi non si può fuggire. Ovunque andiamo è la nostra anima". (Andrej Tarkovskij)

E termino la mia serata con un piccolo regalo: la raccolta di poesie e frasi che hanno accompagnato questo mio anno (le distribuiremo al termine di questa serata); infine, un augurio:

"Siate il meglio. Se non potete essere un pino sulla vetta del monte, siate un cespuglio nella valle, ma siate il miglior piccolo cespuglio sulla sponda del ruscello.

Se non potete essere una via maestra siate un sentiero, se non potete essere il sole siate una stella, non con la mole vincete o fallite. Siate il meglio di qualunque cosa siate. Cercate disperatamente di capire a cosa siete chiamati e poi mettetevi a farlo appassionatamente." (Martin Luther King)

Presenti: Andriotto A.; Andriotto G. con Ivana; Avezzù con Antonella; Bergamasco con Zita; Bergamo; Biancardi con Donatella, Boniolo; Cappellini; Casazza con Giovanna; Cazzuffi Fiorenza con Pitteo; Chini; Costanzo con Maria Teresa; Dalla Pietra con Maria Chiara; De Stefani G.; De Stefani G.B.; Finotti; Gializzo con Maria Alessandra; Massarente; Mercusa con Adriana; Noce M. con Daniela; Padoan; Pivari; Piviroto; Reba con Laura; Ricchieri con Paola; Rizzi Ivana; Saro; Salvadori con Cinzia; Sichirollo; Silvestri con Paola; Suriani; Tovo con Roberta; Ubertone con Italia.



Soci e ospiti in momenti di presenza ai tavoli e in attesa



Handicamp Albarella «LORENZO NALDINI» 25.mo anniversario della istituzione

Giovedì 6 giugno è stata una data importante per il Distretto Rotary 2060: il 25° anniversario dell'istituzione dell'Handicamp di Albarella "Lorenzo

lunghe, ma in cui la stanchezza non impediva mai di dare attenzione, buone parole, un bacio a quei ragazzi e ragazze che non conoscevano fino al giorno prima del loro arrivo nell'isola di Albarella. Sottrarre alcuni giorni alla famiglia era un sa-



Naldini"; ed è stata festa grande per il nostro Club, che di questo evento è sempre stato promotore e sostenitore

Ci siamo ritrovati in tanti, provenienti da tutto il Triveneto, insieme al Governatore Alessandro Perolo, per fare festa e per rinnovare un impegno e una gioia che tutti gli anni si ripete coinvolgendo persone e cuori.

crificio largamente compensato dallo stare vicino a una umanità sofferente e indifesa, la cui gratitudine giustificava, alla fine della settimana, ogni possibile fatica affrontata.

Dare gioia allora, ma anche riceverne come sottolineato dall'intervento di una mamma, che ha dato testimonianza della sua esperienza nel corso del soggiorno, sottolineando i momenti comunitari che scandiscono le giornate al Camp, accompagnati da piccoli gesti donati da grandi persone che alleviano le sofferenze di tante famiglie.

È stato infine consegnato un ricordo del 25° a tutti i Volontari che si sono succeduti in questi anni, gratificandoli di piccoli, ma significativi doni a ricordo dell'evento. A tutti, inoltre, è stato attribuito il riconoscimento PHF a testimonianza dell'alto valore sociale e umanitario della loro opera prestata all'Handicamp nel corso degli anni.

È stato poi il momento della cena, tutti insieme, e i volontari si sono trasformati in provetti camerieri e sommelier. Al termine, "Grazie" è stata la parola più inflazionata, ma l'unica in grado di esprimere il senso della serata.

(G. Dalla Pietra)



Presenti: Avezzù; Biancardi; Cappellini; Dalla Pietra con Maria Chiara; Galiasso con Maria Alessandra; Massarente; Merlin; Silvestri; Zoncin con Roberta.



**Al centro: il Governatore Roberto Xausa, il Past G. Perolo;
dietro: il PDG Kullovitz**

Il punto di riunione è stato il Centro Sportivo dell'Isola: oltre 300 gli ospiti della serata, padroni di casa Otello Bizzotto e Luciano Kullovitz insieme con tutti i volontari, riconoscibilissimi per il colore giallo delle loro magliette, che instancabilmente assistevano gli invitati al loro arrivo.

Bizzotto prima e Perolo a ruota hanno ricordato la nascita e l'evoluzione dell'Handicamp, da fatto locale a evento distrettuale, che negli anni ha coinvolto migliaia di ragazzi e loro accompagnatori, offrendo a tutti l'occasione di una breve vacanza, di giornate non più solitarie ma caratterizzate da solidarietà, amicizia e allegria in un mix unico ripetuto di anno in anno. La testimonianza di Adriana Mercusa, che con semplicità ha descritto la giornata delle "ragazze" (come le chiamava Lorenzo Naldini): dal briefing di inizio giornata per terminare con i momenti di riposo a tarda serata, giornate



Adriana Mercusa



**Perolo consegna a
Donatella Biancardi il
Paul Harris Fellow**

RIUNIONE ESTERNA A LONGARONE CON VISITA AI LUOGHI DEL DISASTRO DEL VAJONT NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'EVENTO.

Conviviale al Ristorante «Quattro Valli» a Faè - sabato 1 Giugno 2013

(G.A.) Di ricordare l'anniversario della catastrofe del Vajont con una visita del club era stato programmato da tempo e della sua organizzazione è stato incaricato Fausto Pivrotto. Buon conoscitore della zona, ha proposto un programma semplice e preciso che ha dato successo all'iniziativa. Dalla partenza al rientro verso sera, tutto è andato secondo il previsto per i circa cinquanta partecipanti, soci e ospiti in gran parte venuti con il pullman messo a disposizione dal club. L'incontro con quelli giunti invece con mezzi propri è avvenuto alla prima destinazione fissata a Fortogna, 5 km a sud di Longarone, ove è situato il cimitero monumentale che raccoglie le spoglie di millenovecentoedieci vittime del disastro. È stata la prima grande emozione vedendo tutti quei cippi bianchi ciascuno con un nome. In un angolo del grande portale d'ingresso che forma un porticato adibito a museo, gli avvenimenti di quanto era accaduto cinquant'anni fa sono stati rievocati e illustrati da una guida locale che alla profonda conoscenza dei fatti univa il ricordo personale della perdita di alcuni suoi famigliari.

Per comprendere l'entità della tragedia accaduta occorre ricordare brevemente le note storiche che descrivono i



del bacino del Piave e la diga del Vajont si prestava alla raccolta delle acque di tutti i serbatoi vicini. La Sade di Venezia ne completò la costruzione nel 1960: un grande arco alto 261 metri che ne fece la diga più alta del mondo. Ma fin dal momento della costruzione apparvero segni premonitori che rendevano prevedibile il disastro data la natura del terreno geologicamente franoso, come si dimostrò da una precedente frana verificatasi tre anni prima e che fu la madre del distacco della seconda. I pericoli furono denunciati dalla popolazione trovando appoggio nella stampa con la giornalista Tina Merlin del giornale «l'Unità». Con i processi dell'Aquila e di Belluno e la sentenza della Cassazione fu



Cimitero monumentale di Fortogna

fatti avvenuti. Nella tarda serata del 9 ottobre 1963, una gigantesca frana di circa due km cubi si stacca dal Monte Toc e precipita nel lago artificiale sottostante (vi erano 240 m. d'acqua) ad una velocità calcolata in 100 chilometri orari, provocando il sollevamento di un'ondata alta 200 metri che nella caduta superò la diga e si riversò nella stretta gola del Vajont dirigendosi a grande velocità nella valle del Piave radendo al suolo il paese di Longarone, che ebbe ben 1450 vittime del totale di 1910. La diga è rimasta intatta.

Dopo la lunga sosta di ascolto della relazione della guida, come da programma, la comitiva si è spostata con il pullman alla diga del Vajont a sei km da Longarone nello scenario del monte Toc e contigui. La corona di cime che forma l'imbuto della diga sembra contenere, come in una voragine, diga e camminamenti dai quali si è potuto scendere e percorrere il terrazzo dello sbarramento. Il completamento delle notizie avuto dal nostro accompagnatore, proprio sul luogo dei fatti, ha fatto conoscere le caratteristiche tecniche della diga e gli antefatti. Per produrre più elettricità le società private da molto tempo avevano cercato di sfruttare meglio le acque

accolta l'accusa che l'evento era prevedibile e che "frana e inondazione, costituivano un disastro colposo".

La conviviale al Ristorante "Cinque Valli" di Faè ha riunito il gruppo dei rotariani e loro amici in una atmosfera cordiale e amichevole segnale dell'ottimo grado di affiatamento del



La diga

continua a pag. 6

gruppo, confermando così che in questo tipo di iniziative si formano gli elementi base per una convinta appartenenza. La pioggia del pomeriggio non ha ostacolato le due successive viste in programma: la Chiesa monumentale di Longarone ed il Museo Longarone Vajont. Al centro del paese sorge la chiesa nuova di Longarone costruita nel 1970 su progetto dell'Arch. Giovanni Michelucci, lo stesso della Chiesa



Situazione dell'invaso della diga del Vajont

sull'Autostrada a Firenze, che nelle nuove forme e alla struttura inusuale per una chiesa tradizionale, ha voluto rappresentare il senso di una resurrezione, cioè quella del paese di Longarone interamente ricostruito. Fino a quando sarà da tutti accettata nelle sue novità architettoniche, la chiesa

avrà comunque il valore di un monumento che verrà vissuto come luogo di pietà religiosa nel continuo ricordo dell'immane tragedia. Attraversando l'aiuola della solidarietà al Vajont, in Piazza Gonzaga è stato visitato il Museo «Longarone Vajont» che consiste in due sale collegate da un tunnel buio, il prima e il dopo Vajont, e ove sono custodite immagini, documenti e reperti con cui viene descritta in modo interattivo la storia di Longarone. Quale il giudizio su quanto abbiamo potuto visitare? La convinzione di aver reso omaggio ad un luogo distrutto da un cataclisma naturale che seppur trova posto in un'altra storia diversa da quella delle guerre e degli imperi, al pari di quella è frutto degli errori degli uomini e non della fatalità.



Presenti: Andriotto G. con Ivana; Bergamasco con Zita; Biancardi con Donatella; Breviglieri; Casazza con Giovanna; Chini; Costanzo con Maria Teresa; Dalla Pietra con Maria Chiara; De Stefani G. con Alberta; Galiazzo; Ghibellini Sandra; Girardello con Anna; Massarente con Donatella; Mercusa con Adriana; Pivrotto, Rizzi con Ivana; Salvadori con Cinzia; Scaranello.

liazzo; Ghibellini Sandra; Girardello con Anna; Massarente con Donatella; Mercusa con Adriana; Pivrotto, Rizzi con Ivana; Salvadori con Cinzia; Scaranello.



Qualche scatto sugli amici e ospiti alla conviviale:

a sn: Chini, Breviglieri, Galiazzo; al tavolo: Dino Rizzi, Ivana Andriotto, Donatella Biancardi; i Mercusa e nipoti en plein air.

NOTA STORICA

Il primo bacino artificiale nella conca del Vajont fu progettato nel 1928 dal Prof. Giorgio Dal Piaz. Un secondo progetto è dell'Ing Semenza ed è quello che permetterà ventanni dopo la diga alta 202 metri per contenere un serbatoio da 50 milioni di metri cubi d'acqua. La costruzione dell'invaso fa sorgere i primi dubbi sulla stabilità della montagna e sul pericolo di frane, ma nel 1957 si alza la diga da 202 a 266 metri portando la capacità a 150 milioni di m.c. È il progetto esecutivo di Dal Piaz e Semenza per conto della Sade proprietaria dell'impianto. Nonostante una prima frana dal Monte Toc e l'avvertimento del geologo austriaco Muller di abbandonare il progetto si eseguono le prove dell'invaso in cui la sera del 9 ottobre 1963 una frana di 260 milioni di mc di roccia scivola nel lago provocando un'ondata da cinquanta milioni di m.c che scavalca la diga portando morte e devastazione a Longarone, a Castellavazzo, a Erto e Casso. I morti sono stati 1917. Al processo di primo grado dell'Aquila del 1968 solo tre dirigenti vengono condannati per omicidio colposo tutti gli altri assolti perché non viene riconosciuta la prevedibilità ma nel 1971 la Cassazione condanna l'Ing Biadene e l'Ing Sensidoni colpevoli di disastro e delle vittime di esso. Sul piano civile, dal Tribunale di Belluno condanna Montedison, proprietaria della Sade, a risarcire il Comune di Longarone con la somma di settantasette miliardi.



RIUNIONE NON CONVIVIALE DI CAMINETTO - Martedì 4 Giugno 2013 - Hotel Cristallo, Rovigo- Giovanni Girardello presenta i ragazzi dello Scambio

Un impegno di lavoro impedisce al Presidente di presenziare alla riunione che perciò viene condotta dal Segretario Enrico Biancardi. L'incontro è stato programmato per la presentazione dei giovani che andranno all'estero scambiandosi con altri ragazzi di altri paesi che saranno ospitati qui da noi. Il grande lavoro preparatorio e organizzativo è stato svolto come di consueto dal socio Giovanni Girardello, ormai all'ennesima esperienza, e che anche questa volta è riuscito a portare ottimamente a compimento l'importante iniziativa. Sono infatti presenti i 6 ragazzi che effettueranno lo scambio: tre maschi e tre femmine accompagnati dai genitori o da parenti. Si tratta di Alessio Boccato (che andrà in Danimarca), Edoardo Bergamaschi (Germania), Matteo Sebastiano (Turchia), Elisabetta Cappel-

lato (Svezia), Gianna Muraro e Irene Boniolo (per un campus in Usa di tre settimane. Ai loro nominativi si aggiunge Luca Trombin quale collaboratore appartenente al Rotaract. Da portare alle rispettive sedi di destinazione sono stati consegnati i guidoncini del nostro Club.

Altre notizie sono state date poi sulle iniziative del Rotaract, un service seguito da Federica Romagnolo, ed è stato preannunciata la relazione di Laura Cappello che è stato al Ryla.

Presenti: Girardello, Zonzin, Biancardi, Bergamasco, Mazzucato, Mercusa, Pivrotto, Andriotto A., Andriotto G.



La consegna dei guidoncini

I partecipanti allo scambio: Matteo Sebastiano in primo piano, Elisabetta Cappellato, Irene Boniolo, Alessio Boccato

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE PER IL MESE DI AGOSTO 2013

Cari amici Rotariani, il nostro obiettivo nel 2013-14 è di coinvolgere Rotary, cambiare la vita. Tutti noi sappiamo che il Rotary ha un potenziale incredibile per fare un buon lavoro. Dobbiamo essere consapevoli delle maggiori possibilità che abbiamo di fare e iniziare a lavorare su nuovi modi per trasformare questo potenziale in realtà. È ciò che intendiamo fare, impegnando i Rotariani a condividere i nostri obiettivi con forte convinzione e far sì che comprendano quale grande opportunità hanno nel Rotary.

L'impegno che ci andiamo ad assumere deve essere valido ed efficace. Puntiamo a coinvolgere 1,3 milioni di rotariani nei nostri club entro l'annata 2015. Questo obiettivo è un po' diverso da obiettivi di semplice adesione che abbiamo avuto in passato. L'obiettivo non è solo quello di fare nuovi soci.

L'obiettivo è la crescita del Rotary. L'obiettivo è fare il Rotary più grande, non solo con più membri, più coinvolti e impegnati, ma con membri motivati a condurci nel nostro futuro.

Ognuno di noi ha la propria ragione di essere nel Rotary: ma credo che tutti noi vogliamo fare la differenza. Cioè qualcosa di significativo. E non dobbiamo dimenticarlo essendo un valore essenziale del senso di appartenenza. Non stiamo chiedendo a chiunque di entrare nel del Rotary. Stiamo cercando persone di successo che abbiano inclinazione a fare e a partecipare alla attività del nostro mondo. A costoro chiediamo di mettere parte del loro tempo prezioso e disposizione del Rotary. Quindi, a chi aderirà e verrà a far parte del nostro club, dovremo dimostrare che il suo tempo nel Rotary è ben speso.

Dobbiamo fare in modo che ogni Rotariano, in ogni club, abbia un compito significativo: quello che fa la differenza per il club e la comunità. Perché quando si sta facendo qualcosa di significativo nel Rotary, il Rotary è significativo per noi tutti

Nel Rotary, tutti abbiamo qualcosa da dare. In ogni fase della nostra vita e del le nostre carriere, il Rotary ha qualcosa per tutti noi un modo per farci fare di più, essere di più, e dare di più. Il Rotary dà alla nostra vita più significato, più scopo, e una maggiore soddisfazione. E più diamo attraverso il Rotary, molto di più da esso riceviamo.

Ron D. Burton
Presidente, Rotary International





La lettera di luglio 2013 del nuovo Governatore ROBERTO XAUSA



Congresso Internazionale di Lisbona

È bello iniziare un nuovo anno rotariano e parlare di Pace.

La Pace, infatti, è stato il fil rouge del Congresso Internazionale di Lisbona, recentemente chiuso in un tripudio di colori, di suoni, di lingue e di etnie che ti fanno subito capire quanto è piccolo, ma anche ricco di umanità il nostro Mondo.

Dopo i Forum sulla Pace, organizzati nelle tre Città che di Pace hanno sofferto, Berlino, Honolulu e Hiroshima, tutto il mondo rotariano si è unito attorno al Presidente uscente Tanaka per analizzare e trarre le conclusioni da affidare ai rotariani quasi come un nuovo abito da cucirsi addosso, da portare in ogni angolo della Terra per trasmettere un rinnovato senso universale di appartenenza e di unione di intenti.

Per chi arriva ad un grande Congresso come il nostro, si imbatte inesorabilmente in una poderosa macchina operativa, in una Babilonia di lingue, di religioni, ma anche di "style of life" così diversi e vari da pensare che solo una grande famiglia come quella del Rotary riesce ad amalgamare e condurre sulla strada di un solo concetto e di una sola parola, quella del servire e del fare del bene per l'Umanità.

Dopo i primi due giorni di incontri e di Assemblee plenarie, mi sono seduto su un paracarro a guardare chi passava lì davanti e a pensare, ad immaginare anche, quale fosse il Club di quei Soci africani, quale quello della famiglia di indiani, chi andasse a relazionare a quel Club delle Isole di Capoverde.

Certamente i più estroversi erano i latino/americani.

Non so perché ma quando i brasiliani arrivavano in gruppo mi facevano pensare ai sorrisi del samba, agli odori delle faveleas, ai passaggi impossibili di Ronaldo.

Non si faceva a tempo veder sfilare un gruppo che un altro ne arrivava, questi erano pakistani e nepalesi, con le lunghe camicie bianchissime di seta ed una bustina, stile militare, in testa.

Quelli, invece, gli australiani del Queensland che non perdevano occasione per affibiarti potenti pacche sulla spalla accompagnate dall'invito di un incontro a Sydney nel 2014.

Numerosissime le delegazioni giapponesi che ad ogni incontro si protraevano in cento ripetuti inchini con graziosissime mogli in perfetti avvolgenti kimono che sfidavano il calore del sole portoghese senza mai perdere la piega.... non so come facessero.

I più pittoreschi? Gli africani che si son fatti confezionare perfetti abiti rotariani – da uomo e da donna – con ruote e simboli color oro stampati su tessuti damascati dai toni del blu cobalto, del verde muschio sino al giallo zolfo-di-Sicilia e mentre gli africani entravano, dalla stessa porta usciva uno scozzese in perfetto kilt, calzoncini e cornamusa avvolto da una musica che ti fa ricordare le Highlands o, se volete, le parate militari del Gen. Montgomery.

Di fronte a tutta questa gente (si è calcolato dai 25 ai 27.000 presenti) ti senti avvolgere da mille pensieri ed anche da molte domande sui valori del Rotary, sulla attualità dei suoi messaggi e sulla efficacia delle sue azioni. Capisci immediatamente che questa grande, enorme fetta di Mondo opera e lavora mossa solo da un senso di solidarietà trasversale alle Nazioni ed alle Religioni, ma anche alle tradizioni ed alle culture.

Questo è il Rotary, questa è la vera Pace dei Popoli ottenuta per convinzione e non per imposizione.

Roberto Xausa

ROBERTO XAUSA - Governatore Distrettuale per l'anno rotariano 2013 -2014

Laureato in Architettura presso l'Università di Venezia nel 1973, con Studio Professionale a Bassano del Grappa, si occupa in prevalenza di Restauri del Patrimonio Edilizio Storico in ambito Veneto, italiano ed internazionale.

Incarichi svolti:

- ♦ dal 1980 al 1995, Assessore all' Urbanistica, Spettacolo e Turismo del Comune di Marostica
- ♦ nel ruolo di Assessore al Turismo ha contribuito a creare il gemellaggio con la Città di Tendo (Giappone) e Sao Bernardo Do Campo (Brasile) relazionandosi sin dal 1982 con vari scambi di carattere informativo e culturale
- ♦ 1992 Cardiff (Inghilterra) : Socio fondatore dell' Associazione Europea Walled Towns Friendship Circle
- ♦ 1994 Venezia: Socio fondatore dell'Associazione Regionale Città Murate del Veneto
- ♦ dal 2007 al 2011: Presidente di "Veneto Marketing" società di incoming turistico fondata da Imprenditori dell'area bassanese in collaborazione con le Amministrazioni Comunali del territorio e Associazione Commercianti.
- ♦ Consigliere della Fondazione CISA - Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" di Vicenza.

- ♦ Vicepresidente e Consigliere della Associazione Pro Marostica e organizzatore di molteplici edizioni dello spettacolo storico della Partita a "Scacchi a Personaggi Viventi", sia in Italia che all'Estero.
- ♦ Componente del Consiglio direttivo dell'Ente Vicentini nel Mondo, dell'Ordine Professionale degli Architetti di Vicenza e di altre Associazioni ed Enti di interesse provinciale.

Curriculum Rotariano:

- ♦ 1999: Socio fondatore del Rotary Club Bassano Castelli.
- ♦ 2000/2001: Presidente del RC Bassano Castelli.
- ♦ Assistente dei Governatori Distrettuali: Franco Posocco, Armando Mosca, Nerio Benelli, Riccardo Caronna e Bruno Maraschin.
- ♦ È stato Rappresentante Speciale del Governatore per l'istituzione dei nuovi Rotary Club Vicenza Palladio ed Asiago Altopiano dei Sette Comuni.
- ♦ Co-Istruttore Distrettuale e team leader del progetto "Casa Rotary" proposto dal Governatore Cesare Benedetti.
- ♦ È Paul Harris Fellow con quattro riconoscimenti.

Qualche passo indietro crea spazi perchè altri possano andare avanti

Agosto 2013

Care Amiche e cari Amici,
se andiamo indietro nel tempo troviamo spesso vari Presidenti Internazionali che hanno spinto il mondo rotariano ad incrementare l'effettivo quasi a coronamento della definizione più effettivo nel Rotary = più peso dell'organizzazione.

Forse è anche vero che il milione e duecentomila Soci rappresenta un numero drammaticamente fermo da anni: tanti ne entrano e tanti ne escono. Ma sono solo numeri ed i numeri, si sa, ognuno li legge un po' a modo suo. Se mi trovassi in un monastero tibetano ed il Monaco chiedesse ai presenti cos'è un milione-e-duecentomila, l'asceta direbbe che è meno delle gocce del mare, il sindacalista che è un grande successo popolare, il politico che è un po' meno delle aspettative, ma senz'altro molto più se raffrontato con le ultime elezioni, ma tutti gli altri, in coro, che è il numero che vorrebbero vedere nell'estratto conto della propria banca.

Ma il rotariano non è un asceta, non un sindacalista e neppure un politico, forse è una persona più vicina ad "un certo modo di vivere ed a uno stile di vita".

Certamente non chiediamo il semplice aumento numerico dei Soci, ma chiediamo di incrementare il numero di Soci attivi, coinvolti e coinvolgenti: Soci che siano opinion leader, che sappiano affascinare il Club con le loro proposte, che riescano a penetrare la Società con idee anche innovative, Soci che vogliano mettersi un po' in gioco nel promuovere iniziative di spessore. Ma allora ci vogliono Soci/Superman?

No, al Rotary servono sia persone di qualità, dal passato ricco di esperienze, sia giovani aperti e propositivi di un futuro diverso.

Ma se è vero che una grande responsabilità sta nella persona che propone un nome al proprio Club, è altrettanto vero che pari responsabilità sta nei Soci di quel Club, una respon-

sabilità legata al sapere accettare, al saper capire, al saper mettere le persone di qualsiasi età e sesso a proprio agio in quella comunità.

Allora, se ci pensiamo, una delle più grandi qualità rotariane sta nel saper fare un passo indietro. Hai concluso il tuo periodo di incarico nel Rotary? Fai un passo indietro. Sei stato responsabile di quella Commissione o di quel ruolo al fianco del tuo Presidente? Fai un passo indietro. Sei un Socio anziano e ritieni di avere dentro di te la conoscenza assoluta? Fai un passo indietro.

Solo facendo passi indietro creiamo spazi per chi deve fare passi in avanti. Se vogliamo che l'effettivo aumenti dobbiamo dare la certezza, in particolare ai nuovi Soci, che tutte le porte sono aperte e che nulla è precluso, che nel dibattito democratico e nel confronto delle idee, quelle del nuovo Socio sono ascoltate alla pari di quelle del decano.

Solo potenziando questo spirito di confronto e di tolleranza potremo aprire i cancelli del Rotary al vento della condivisione e solo con lo spirito della semplicità potremo pensare ad un Rotary in crescita sia nel suo effettivo, sia nell'espansione territoriale.

E allora, serve di più cercare nuovi nomi per incrementare l'effettivo o mantenere i Soci fidelizzandoli di più al Club?

Questi sono i pensieri raccolti nel recente simpatico incontro avvenuto a Verona, incontro preliminare alla consegna della charta all'85° Club del Distretto.

Anche per il nostro Distretto aggiungere un nuovo Club alla importante compagine territoriale è segno di dinamismo e di attenzione, dinamismo ed attenzione accesi dal PDG Alessandro Perolo nei mesi scorsi e che questa annata vedrà coronare nel varo di questo nuovo Rotary Club: il Verona International.

Questo è il Rotary, questa è la vera Pace dei Popoli ottenuta per convinzione e non per imposizione.

Roberto Xausa



UN ROTARIANO DI ALTO PROFILO: PIETRO CENTANINI

Pietro Centanini è stato PDG nell'annata 1995-1996 ed appartiene al RC Padova Euganea. È stato legale di un istituto di credito ed ha fatto viaggi in tutto il mondo. Ha composto un documento biografico in cui ha raccolto

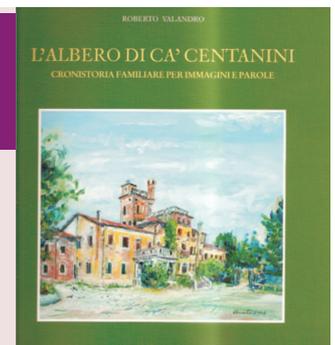
storie, immagini, foto e documenti riguardanti la sua famiglia, molto nota nella bassa padovana-atestina e radicata nel paese di Stanghella.

Perché parlarne ad un pubblico di rotariani? Perché Pietro Centanini del suo patrimonio morale e culturale diffuso in tutte le manifestazioni rotariane ha fatto una vera appendice al pensiero del Rotary. Dalla sua progenie, dice, ha ricevuto un sostanziale insegnamento morale che "mi ha rafforzato nel cuore e nella mente il valore dell'onestà".

Riteniamo utile e interessante riportare quel che l'autore del libro Roberto Vallandro riferisce su Pietro Centanini: "La più che trentennale frequentazione rotariana gi ha permes-

so di prendere piena coscienza della necessità di impiegare le grandi energie di cui disponiamo in progressi ideativi e innovativi all'interno di un'auspicata società nuova innervata dallo spirito liberal-democratico temperato dal dettato cristiano, riponendo al centro il primato dell'ordine morale.

Ma il ritratto di Pietro Centanini, portatore di personali valori etici al rotary, si completa meglio citando la sua affermazione "Ogni cittadino dovrà trasformare in concreti progetti il suo spirito di solidarietà e di attenzione ai problemi della comunità per raggiungere il condiviso obiettivo di un miglioramento della qualità della vita".



INFORMAZIONI DI SEGRETERIA

■ **Visione Futura – Nuove Borse di Studio (Ex ambasciatori) • DUE BORSE ANNUALI POST LAUREA DAL DISTRETTO 2060**

Nell'ambito di Visione Futura, le borse di studio sono realizzabili attraverso le SOVVENZIONI GLOBALI FONDAZIONE ROTARY e devono essere correlate ad una delle sei aree di intervento.

Il Distretto 2060 mette a disposizione per l'anno rotariano 2013 – 2014 due borse di studio post laurea annuali del valore di 32.000,00\$ cadauna, al lordo delle ritenute di legge.

Le domande dovranno pervenire entro il 30 novembre 2013 alla Segreteria Distrettuale di Vicenza, via mail o via cartacea, tramite il Club proponente che deve essere qualificato.

Il Candidato deve motivare gli obiettivi che intende raggiungere con la borsa e dimostrare di possedere le seguenti caratteristiche:

- ◆ Eccellenti doti e potenziale di leadership
- ◆ Avere ottenuto successi in campo accademico e professionale
- ◆ Avere obiettivi ben definiti e realistici
- ◆ Avere idee concrete su come perseguire nel campo professionale selezionato
- ◆ Condividere la mission del Rotary
- ◆ Conoscere le lingua del Paese ospite
- ◆ Il programma di studi del candidato deve essere a livello postlaurea

Non possono essere candidati figli di rotariani.

I candidati al percorso formativo, da realizzarsi in una Università straniera prescelta dagli stessi, devono essere professionisti residenti nel Distretto 2060 e con laurea conseguita da meno di cinque anni.

Il Club proponente, anche associato ad altri Club, si impegna a contribuire con 4.000,00\$ (quattromila).

Si raccomanda che il Club, in possesso delle informazioni generali sopra citate, si relazioni con la Commissione Distrettuale Fondazione Rotary. Commissione Di-

strettuale Fondazione Rotary Luciano Kullovitz (luciano.kullovitz@fastwebnet.it - mob. +39.338.6574.762), Pierantonio Salvador (pierantoniosalvador@gmail.com - mob. +39.340.1755.445)

■ **ROBERTO XAUSA Governatore Distrettuale 2013-2014 • Seminari 2013 Rotary Foundation ed ONLUS Distrettuale.**

◆ Prima informativa

Anche quest'anno verranno svolti due Seminari distrettuali dedicati ai necessari approfondimenti sulle caratteristiche e sul funzionamento della Rotary Foundation e della nostra ONLUS. I suddetti due Seminari raggrupperanno i Club e gli Assistenti, che ad essi fanno riferimento, in relazione alla loro migliore collocazione geografica sul territorio del Distretto, come qui di seguito indicato. Ogni Seminario si svolgerà nel corso di una mattinata, per concludersi con il pranzo dell'amicizia. (Segreteria Distrettuale 36100 VICENZA – Corso Palladio, 139 - tel. +39 0444 543059 - xausa@rotary2060.eu - segreteria2013-2014@rotary2060.eu).

◆ Seconda informativa

Il 1° Seminario avrà luogo sabato 19 Ottobre 2013, presso l'Hotel Russott a Mestre (VE). Sono invitati a parteciparvi: i 10 Club della provincia di Udine; i 5 Club della provincia di Pordenone; i 5 Club delle province di Trieste e Gorizia; i 3 Club della provincia di Belluno; i 4 Club della provincia di Rovigo; i 10 Club della provincia di Treviso; i 9 Club della provincia di Venezia.

Sulla base delle indicazioni del Rotary International ogni Club deve essere presente al Seminario indicato con i propri Delegati. In particolare sono caldamente invitati a parteciparvi: i Presidenti in carica, i Presidenti eletti, i Delegati di Club della Commissione Rotary Foundation, i Segretari dei Club, i Tesorieri dei Club. Inoltre, qualora i Presidenti ritenessero di far partecipare ai Seminari anche altri Rotariani, particolarmente interessati ad approfondire la loro conoscenza della Rotary Foundation, questi saranno i benvenuti

CALENDARIO RIUNIONI PER IL MESE DI AGOSTO e SETTEMBRE 2013

AGOSTO

- ◆ **Martedì 6**
Hotel Cristallo, Rovigo - ore 21.00 - Gelato - Commissioni
- ◆ **Martedì 13**
Riunione sospesa per festività
- ◆ **Martedì 20**
Hotel Cristallo, Rovigo - ore 21.00 - Gelato - Commissioni
- ◆ **Martedì 27 agosto**
Albarella - Hotel Capo Nord, ore 20.00 - Conviviale Interclub:
Relatore CARLO LUCARELLI (scrittore) - Tema: *delitti irrisolti dal dopoguerra ad oggi.*

SETTEMBRE 2013

- ◆ **Martedì 3**
Hotel Cristallo, Rovigo - ore 20,15 - Conviviale per soci, familiari ed ospiti.

Relatore DOTT.SSA MONIA DE PAOLI - Dipartimento per la giustizia minorile di Mestre - Tema: *devianza minorile a Rovigo: entità del problema e strategie di intervento.*

- ◆ **Martedì 10**
Hotel Cristallo, Rovigo - ore 19.00 - Caminetto
- ◆ **Martedì 17**
Hotel Cristallo, Rovigo - ore 20,15 - Conviviale per soci, familiari ed ospiti.
Relatore EDOARDO GAFFEO - Tema: *economia e sviluppo in un mondo che cambia. Il tempo delle scelte sostenibili.*
- ◆ **Martedì 24**
Hotel Cristallo, Rovigo - ore 19.00 - Caminetto